



MARTEDI 23 AGOSTO 2011 - € 1,90

I RIBELLI DELL'OVEST

In Libia i berberi delle montagne, grazie alla liaison con Parigi, hanno marciato sulla capitale mentre gli insorti di Bengasi erano insabbiati a est. Ma il circolo degli ex gheddafisti si prepara a rimanere al potere



M. Gheddafi

Roma. Chi è mai quel Suleiman Sifaw che ieri tutte le segrete del mondo delimitavano? "comandante militare dei ribelli" che hanno conquistato Tripoli? Di certo c'è soltanto che Sifaw è un nome berbero e che questo comandante - che ha un ruolo centrale nella battaglia di Tripoli - non è mai stato colto da alcuna fonte da febbraio a oggi e che, con una probabilità, nulla ha a che fare con i "ribelli di Bengasi" che per mesi hanno riempito le pagine dei giornali. E' l'ennesima conferma di un elemento già evidente: le truppe di Bengasi (i cui dirigenti hanno torturato e ucciso il proprio comandante militare Fatah al Obedi venti giorni fa) non sono riuscite ad avanzare da sei lungi, la litoranea remane alla vigilia del collasso delle truppe di Gheddafi. Sifaw invece è caduto per mano delle tribù berbere del Fezzan e delle montagne Ndaba, che stanno a ovest, con il contributo ovviamente determinante del bombardamento Nato (i servizi segreti francesi hanno sempre avuto contatti con i berberi, minoranza etnica ferocemente repressa da Gheddafi). Questo dato di fatto sarà determinante da domani, perché è evidente che vi è una assoluta sproporzione tra il controllo della rappresentanza politica dei vincitori, il Consiglio nazionale transitorio e semenzato dalle tribù della Cirenaica, e la marginale se non nulla rappresentanza nello stesso Cna delle disciplinate tribù occiden-

La Lega non cede sulle pensioni. Il Pd presenta la sua manovra. In questo focus si colloca un ulteriore questione locale: Abdessalam Jallud, ex braccio destro del Colonnello, è ingiunto tra giorni dalla Libia perché Gheddafi stia va per cadere oppure - come è ben più probabile - è stato proprio Jallud a determinare l'impoverimento e contemporaneo collasso di Gheddafi? Non è questione di poco conto perché più ancora del presidente del Consiglio nazionale transitorio, Mustafa Abdul Jalil, è del capo del governo di Bengasi, Mohammed Jibril, Jallud incarna la continuità con il lato peggiore del regime davanti al Tribunale internazionale dell'Aia - cosa che mai accadrà - questi tre leader ribelli sarebbero infatti considerati con certezza corresponsabili di buona parte dei peggiori crimini di Gheddafi. Fra i tre, Abdessalam Jallud è sicuramente il più importante e ha il ruolo più determinante nelle fatture che si sono create tra le tribù libiche e che poi sono diventate la ragione della fine del regime. E' probabile che la causa vera della sconfitta di Gheddafi sia stata proprio la decisione di Jallud di spostare la sua tribù del Maghara da un'innata posizione di neutralità al conflitto con il governo di Tripoli. Questa tribù, assieme a quella del zawi, i Gheddafidi, controlla il centro del Golfo del Fezzan e dal 1969 al 1983 ha funzionato come baricentro dell'equilibrio tribale costruito da Gheddafi dopo il golpe che detronizzò re Idris.

Nel raro caso di un'uscita di scena di Gheddafi, il Pd presenterà oggi le proposte del Pd in vista della discussione della manovra economica in Parlamento. Il premier, Silvio Berlusconi, responsabile delle manovre di Bossi sul futuro della Italia, ha detto: "Vimbro stoblog, l'Italia c'è e ci sarà sempre. Siamo un paese che ha sempre saputo trovare alle difficoltà".

Qui a Tripoli si spara ancora troppo

"We are freedom", esultano gli abitanti. Ma non sono ancora liberi

Tripoli. I ribelli prendono a sassate un ritirato gigante del colonnello Miammar Gheddafi in un'auto, per gli sparano contro con i kalashnikov, poi finte, un enorme camion, facendo retromarcia, abbattendo il cancello in metallo, tra le urla di gioia degli uomini armati. Ieri, a soli due chilometri dalla piazza Verde, cuore del regime del colonnello Gheddafi che da domenica notte è in rapida disintegrazione, i membri delle diverse brigate di ribelli, in arrivo da tutta la Libia, mettevano in sicurezza gli edifici dell'Accademia femminile per ufficiali della capitale. "Non bruciate i tribali di Gheddafi, non saccheggiate i tribali e non uccidete i prigionieri", urla un giovane ribelle mentre i suoi compagni portano un soldato delle truppe governative, con i polsi tenuti assieme da una kefiah bianca e rossa. Soltanto pochi minuti dopo, in un ospedale improvvisato da alcuni abitanti del quartiere occidentale di Seyahia, in una bassa casa colorata, quattro ribelli che si trovavano nei cortili dell'Accademia sono arrivati feriti, dopo che qualcuno ha aperto il fuoco con mitragliere pesanti attorno alla scuola militare. L'automobile dell'arrivo del Corriere della Sera Lorenzo Cremaschi è stata colpita ed è andata a fuoco, il giornalista - che non si trovava a bordo - è rimasto illeso.

Rivolta degli immigrati a Pozzallo. In più di cento hanno tentato la fuga dal centro di primo soccorso (in cui erano stati trasferiti da Lambedusa, e una cinquantina di loro è riuscita a far perdere le tracce. Durante gli scorsi cinque dei quindici agenti sono rimasti feriti.

Il Cav, vedrà il leader dei ribelli libici, Mahmood Jibril (con cui ieri ha avuto un colloquio telefonico), nei prossimi giorni in Italia. Il premier ha detto: "Il governo italiano è al fianco dei ribelli".

La speranza che la battaglia per Tripoli sarebbe stata veloce sono collassate davanti a una situazione tesa e molto volatile. La rapida entrata in città delle forze rivoluzionarie di Gheddafi, che da domenica notte è in rapida disintegrazione, i membri delle diverse brigate di ribelli, in arrivo da tutta la Libia, mettevano in sicurezza gli edifici dell'Accademia femminile per ufficiali della capitale. "Non bruciate i tribali di Gheddafi, non saccheggiate i tribali e non uccidete i prigionieri", urla un giovane ribelle mentre i suoi compagni portano un soldato delle truppe governative, con i polsi tenuti assieme da una kefiah bianca e rossa. Soltanto pochi minuti dopo, in un ospedale improvvisato da alcuni abitanti del quartiere occidentale di Seyahia, in una bassa casa colorata, quattro ribelli che si trovavano nei cortili dell'Accademia sono arrivati feriti, dopo che qualcuno ha aperto il fuoco con mitragliere pesanti attorno alla scuola militare. L'automobile dell'arrivo del Corriere della Sera Lorenzo Cremaschi è stata colpita ed è andata a fuoco, il giornalista - che non si trovava a bordo - è rimasto illeso.

Roma. Ad aprile per la prima volta un razzo di tipo Grad di fabbricazione iraniana, lanciato dalla Striscia di Gaza in direzione della città israeliana di Ashkelon, è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa". Ha scritto il quotidiano ebraico di Tel Aviv, "Haaretz".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa". Ha scritto il quotidiano ebraico di Tel Aviv, "Haaretz".

Anche Piazza Affari spara in aria

Eni, Finmeccanica e altri si erano già riposizionati con i ribelli

Roma. Il dopo Gheddafi in Libia non impressiona l'Italia, che dati alla mano è il paese colpito più concretamente nei suoi interessi immediati dalla cosiddetta primavera araba. La Finmeccanica, i servizi segreti, il sistema pubblico e privato si sono mossi parecchio nei mesi di guerra civile. Se n'è accorto anche il mercato, come dimostra l'andamento positivo della Borsa di Milano, dove in particolare ha brillato il titolo Eni. Il principale operatore internazionale nell'estrazione di petrolio e gas in Libia, che aveva avviato da tempo contatti con i ribelli e che era ha guadagnato il 6,3 per cento. Del resto, come a Tripoli i passati indicano nell'Italia, nonostante i pessimi buoni (forse eccessivamente) rapporti con Miammar Gheddafi, lo dimostra l'arrivo a Roma, alla vigilia del crollo di Tripoli, di Abdessalam Jallud, a lungo numero due del regime, impegnato nella capitale in una serie di colloqui riservati con l'establishment politico ed economico e anche con emissari stranieri.

quanto risulta al Foglio, però, esponenti del Cni, il governo provvisorio degli insorti, avrebbero informalmente confermato la intesa. Oltre all'Eni, per cui gli affari in Libia valevano il 13 per cento del fatturato, respirano anche i raffinatori, da Eni a Saipem. I conti del primo semestre dell'anno per le società controllate dalle famiglie Garrone e Moratti si erano chiusi in perdita soprattutto per il mancato arrivo in Italia dei prodotti libici.

Eni, Finmeccanica e altri si erano già riposizionati con i ribelli. I rapporti economici tra il nostro paese e la ex colonia non si limitano alle materie prime esportate. Nel 2010, l'interscambio complessivo è stato intorno ai 12 miliardi di euro. L'Italia era il quinto cliente della Libia, la Libia il primo dell'Italia. E in Libia avevano stabilito sede un centinaio di imprese, da Saipem a Enel Power, da Inco a Finmeccanica, da Impregilo a Techint oltre a numerose piccole e medie aziende. Il gruppo Eni ha impiantato una società di prima per assemblare veicoli industriali, Finmeccanica, il cui titolo ha guadagnato il 3,7 per cento, ha costituito fin dal 2009 una joint venture paritetica con Laido (controllata dal fondo sovrano Laid) per preparare strategicamente nell'aerospazio, i contratti per la modernizzazione ferroviaria attraverso la controllata Ansaldo Ss e per il controllo dei conti meridionali con Selex Sistemi Integrati, ha messo in piedi un sistema di assemblaggio e manutenzione industriale per elicotteri con AgustaWestland.

quanto risulta al Foglio, però, esponenti del Cni, il governo provvisorio degli insorti, avrebbero informalmente confermato la intesa. Oltre all'Eni, per cui gli affari in Libia valevano il 13 per cento del fatturato, respirano anche i raffinatori, da Eni a Saipem. I conti del primo semestre dell'anno per le società controllate dalle famiglie Garrone e Moratti si erano chiusi in perdita soprattutto per il mancato arrivo in Italia dei prodotti libici.

La Giornata

Nel raro caso di un'uscita di scena di Gheddafi, il Pd presenterà oggi le proposte del Pd in vista della discussione della manovra economica in Parlamento. Il premier, Silvio Berlusconi, responsabile delle manovre di Bossi sul futuro della Italia, ha detto: "Vimbro stoblog, l'Italia c'è e ci sarà sempre. Siamo un paese che ha sempre saputo trovare alle difficoltà".

Il Cav, vedrà il leader dei ribelli libici, Mahmood Jibril (con cui ieri ha avuto un colloquio telefonico), nei prossimi giorni in Italia. Il premier ha detto: "Il governo italiano è al fianco dei ribelli".

Roma. Ad aprile per la prima volta un razzo di tipo Grad di fabbricazione iraniana, lanciato dalla Striscia di Gaza in direzione della città israeliana di Ashkelon, è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Partito con comodo

LCAM dice che si butta in politica, "però tra un anno e mezzo". Ma è l'uomo Ferrari o una Cinquecento? A pensarci bene, la faccenda appare non del tutto comprensibile. Dunque, Luca Cordero di Montezemolo sembra ormai deciso: come il Cav, esce in campo, lui è pronto a scendere in pista. L'altro giorno, nell'ambito di Cortina Incontro (e con Luca e Cordero e Montezemolo si è formata subito una piccola folia) ha finalmente fatto l'atteso annuncio: "Il nuovo partito? Forse tra un anno e mezzo" (titolo della Stampa). Sarà stata l'aria rarefatta di Cortina - con gli uomini in giacca simili-tirolesse e le donne coi grembiolini simili-locandiere goldoni - che invita alla meditazione e alla riflessione, ma c'è da restare a bocca aperta, se LCAM, che ha sotto-mano la Ferrari, per fare un par-tito ci mette un anno e mezzo. Marchionne, che si deve portare avanti con la Cinquecento, quanto ci dovrebbe mettere, fino al 2023 come cantava Dalida, "se il mio cuore batterà non lo so"? Va bene che il movimento monteremoiliano si chiama "ItaliaFuture", ma non bisogna peccare di eccessivo ottimismo. Un anno e mezzo per fare un partito è un'esagerazione - bastando per ora da parte le necessarie prove su pista. Non per dire, ma il Cav, quando dovesse fare il suo, di partito, combino a rimarginarsi a Natale e a Pasqua era tutto già bello e pronto. Lui truccato, e i seguiti indottinati. Abdessalam chiaro che Montezemolo sta segnando il solo tracciato da Berlusconi nel '94 (opportunitamente all'epoca soprannominato: "Silvio, l'aratro del partito liberato di massa"), ma forse se la sta prendendo un po' troppo comoda. A sentirlo del palco di Cortina, pareva di avere di fronte un monarca zen piuttosto che il presidente della Ferrari. "Tante, e con tale ardore, le emergenze denuncia (le debite pubbliche, inadeguatezza della classe dirigente, dismissioni da fare), che veniva da pensare: cavolo, per non proporre altri ritardi al paese e capace di scalare le Follie in meno di venti minuti. E invece, "forse tra un anno e mezzo" - il periodo esatto di due gravidanze. Ma scherziamo? E che c'è da fare? La linea del nuovo partito c'è già: aerodinamica, tanto per cominciare, magari un pizzico liberale. Il doppiopetto, come quello del Cav. LCAM ce l'ha pronto e gli sta una montagna di capelli, per dire, ci sono in abbondanza, mentre il Cav, ha dovuto provvedere in seguito, nel pieno dell'attività governativa. Per l'imo, si potrebbe chiedere in presente alla grande Iva Zanicchi (berlusconiana, certo, ma di sinistra non agguerrito Oligettina) e tradattore quella sua vecchia canzone degli anni Sessanta: "Scegli il cavallo in vendita o bene mio / galoppa lo vedi il sole è alto già... - mentendo, come sottofondo, un "wrommi wrommi" di trionfo-giungimento. Insomma, non stiamo a far flemma. Già il diritto interessato ha cominciato a parlare di sé in terza persona. "Montezemolo ci sta riflettendo molto, ma per fortuna di Montezemolo ce ne sono molti" (in effetti, anche Luca e Cortina), e dalla terza persona all'Uino è solo un salto. Ad aprile, Cacciani avvertiva che LCAM stava lavorando al simbolo e lo (preco)lo sta rosso, e già si può immaginare il Cav apostrofato come Branca Leone il suo Aquilante: "Malo caballo co-munista". Per il nome, escluse la parola Puhuro Democratici - e che se ne dovrebbe fare, Montezemolo? Se il Cav, palomano scese Forza Italia, la sua risposta non può essere che Italia in Pista. Basta che poi non gli tocchi andare a recitare gli elettori in discoteca.

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

La Lega divisa decide di tenere la linea dura

Le pensioni non si toccano e i tagli degli enti locali vanno rivisti. Ma proposte concrete di emendamenti non ci sono

Il caso dei "ribelli" maroniani. Milano. L'appuntamento tanto atteso (e per alcuni molto temuto) non ha apparentemente prodotto variazioni sul tema della manovra. La segreteria politica della Lega, che si è riunita ieri in Via Bellera per due ore, si è conclusa con una generica comunicazione del ministro per la Semplificazione, Roberto Calderoli, che ha ribadito la decisione di Umberto Bossi di non toccare le pensioni, la volontà di ridimensionare i tagli agli enti locali e di contrastare l'eversione fiscale Circola però l'ipotesi che la Lega stia studiando la proposta di una patrimoniale, anche se, quando due giorni fa a invocarla con forza era stato il sindaco di Verona Flavio Tosi, era stato subito boccato. Un'ipotesi che ha suscitato immediatamente la reazione contraria del ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, ma sulla quale la Lega non ha preso alcuna posizione comune. L'esito della riunione della segreteria politica non lascia per ora intuire margini, quindi a un'intesa con il PdL.

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Canottiera padana

Berlusconi si tiene fuori dalla carica, ma è pronto ad accontentare Bossi sui comunitari

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

Un razzo lanciato in un'area di confine tra Israele e Libano. Per la difesa israeliana, il razzo è stato intercettato e distrutto in volo. Israele ha mostrato al mondo il suo nuovo sistema antimissile, Iron Dome, che significa "cupola d'acciaio". Un risultato salutato dai giornali israeliani come una "pietra miliare nella storia della difesa".

